

Beffa Imu, Roma vuole due milioni

A Bergamo costa caro il pasticcio sull'imposta: in negativo il saldo dei finanziamenti statali

■ Piove sul bagnato. Per la prima volta nella storia, la contabilità tra lo Stato e il Comune di Bergamo – quella che in teoria dovrebbe riequilibrare almeno parzialmente il pesante travaso di risorse dalla periferia al centro, presenta un saldo negativo per Palazzo Frizzoni: 2 milioni di eu-

ro. Tra un taglio e l'altro i trasferimenti da Roma, nel 2013, saranno inferiori alle cifre da rimborsare e di mezzo c'è anche il pasticcio sull'Imu: «Il calcolo è presto fatto – ha spiegato l'assessore al Bilancio Enrico Facoetti – dal cosiddetto Fondo sociale comunale riceveremo 11 milioni e 200

mila euro, mentre l'importo da restituire per l'Imposta municipale sugli immobili ammonta a 13 milioni e 600 mila euro». Risultato: una volta di più per far tornare i conti bisogna vendere i gioielli di famiglia: di qui il via libera a un'ulteriore cessione delle azioni di A2A per un massimo

di 6 milioni di euro entro la fine dell'anno. Le opposizioni vanno all'attacco: per Enrico Fusi (Patto Civico) «sorge il dubbio che dietro a una situazione di bilancio oggettivamente difficile, si nasconde anche incapacità politica da parte dell'amministrazione».

FALCHETTI **A PAGINA 26**

Comune beffato dallo Stato: meno trasferimenti E pretende pure il rimborso di 2 milioni sull'Imu

Per la prima volta nella storia di Palafrizzoni è in negativo il saldo dei finanziamenti da Roma Pecce e Ribolla (Lega): il governo ci sta affossando. Via libera alla vendita di azioni A2A per 6 milioni

EMANUELE FALCHETTI

Meno due. Non è un conto alla rovescia, ma un conto «al rovescio» e anche piuttosto salato. Per la prima volta nella storia di Palafrizzoni, infatti, la contabilità tra Stato e Comune di Bergamo, quella che sulla carta dovrebbe riequilibrare almeno in qualche misura le tante risorse travasate dalla periferia al centro, presenta un saldo negativo: oltre due milioni di euro appunto. Tra un taglio e l'altro i trasferimenti da Roma, nel 2013, saranno inferiori alle cifre da rimborsare al governo e di mezzo c'è anche il pasticcio sull'Imu: «Il calcolo è presto fatto - ha spiegato ieri sera in prima Commissione l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti durante la discussione degli assestamenti approvati con il voto contrario delle opposizioni - dal cosiddetto Fondo sociale comunale riceveremo 11 milioni e 200 mila euro, mentre l'importo da restituire per l'Imposta municipale sugli immobili ammonta a 13 milioni e 600 mila euro, comprensivi anche del 50 per cento del gettito sui fabbricati diversi dalla prima casa che avevamo riscosso per conto dello Stato nel 2012 e che adesso dovremo rendere». «In questi anni - ag-

giunge - abbiamo assistito a una progressiva riduzione dei contributi statali che da 27 milioni di euro sono passati a 18 e ora si sono assestati attorno agli 11 milioni dopo la recente e ulteriore diminuzione di 6 milioni e 215 mila euro». Il danno e la beffa, insomma. Perché non bastavano le «angherie» del Patto di stabilità che impedisce agli enti locali di spendere soldi di cui gli stessi dispongono in cassa, adesso ar-

Fusi: ma accanto al bilancio difficile, c'è incapacità politica

rivano pure i trasferimenti al contrario. Con conseguenze sul bilancio ulteriormente paradossali. Nel senso che per far tornare i conti bisogna vendere i gioielli di famiglia. Sempre ieri sera la prima Commissione ha deliberato, con l'astensione delle minoranze, un'ulteriore cessione delle azioni di A2A per un massimo di 6 milioni di euro entro la fine dell'anno. I commenti? Prevedibilmente amari: «Noi facciamo miracoli, ma il Governo ci sta affossando» ha sentenziato Luisa Pecce (Lega Nord). «È a dir poco paradossale», ha aggiunto il collega di partito Alberto Ribolla, mentre per Francesco Benigni (Pdl) è soprattutto il meccanismo perverso del patto di stabilità a suscitare le maggiori perplessità: «La sua applicazione indiscriminata

- dice - è assolutamente discutibile».

Del resto, pure gli assestamenti di bilancio sembrerebbero soffrire certi vincoli e, più in generale, il periodo di vacche magre. La conferma dall'utilizzo degli avanzi che, con la terza delibera all'ordine del giorno della prima Commissione, sono stati destinati per oltre 6 milioni di euro all'estinzione dei mutui accesi negli anni scorsi dal Comune. «Assieme agli 8 milioni rimborsati lo scorso giugno - ha spiegato Facchetti - nel 2014 potremo ridurre la spesa corrente di circa un milione di euro». Una buona scelta? Per le opposizioni - a parte Fausto Amorino (Verdi) e Giuseppe Mazzoleni (Udc) che hanno votato a favore - mica tanto. «Sarebbe stato più auspicabile - è la critica del capo gruppo del Pd Sergio Gandi - destinare l'avanzo alle spese in conto capitale dando una spinta anche all'economia locale. Su un totale di 45 milioni di euro di investimenti previsti, a fine settembre ne erano stati impegnati solo 2». «Sorge il dubbio - ha concluso Enrico Fusi (Patto Civico) - che dietro a una situazione di bilancio oggettivamente difficile, si nasconda anche l'incapacità politica da parte dell'amministrazione di dare risposte e prospettive ai cittadini. In altre parole, la mancanza di una strategia». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA